



SINDACALE

ORDINE DEL PRESIDENTE ZBOGAR SENZA ACCORDO COI SINDACATI

Alla Tep se ti infortuni niente più agevolazioni

di
Fabio Bonati

Per la direzione dell'azienda dei trasporti sono "assenteisti" gli autisti che usano permessi per paternità o infortunio

La sindrome di Brunetta, quella smania di prendere a bacchettare tutti i dipendenti pubblici per costringerli a lavorare di più, è già arrivata anche a Parma. Ad ammalarsi è stato il presidente della Tep Paolo Zbogor, che come regalo di fine mandato con la busta paga del 27 di maggio ha mandato a tutti gli autisti degli autobus di Parma un ordine di servizio da cui imparare le nuove regole per stabilire chi è buono e chi è cattivo. I buoni sono quelli che vengono a lavorare, e fin qui non c'è nulla di nuovo. I cattivi sono quelli che sgomitano per prendersi sempre ferie e permessi durante le festività natalizie o pasquali - condivisibile - chi si ammala proprio di venerdì e guarisce la proprio la domenica - comprensibile - e poi anche i papà che usufruiscono dei permessi per congedo parentale - inaccettabile - e perfino chi sta a casa per infortunio - inaudito -.

L'azienda del trasporto pubblico di Parma, proprietà del Comune cittadino e della Provincia, da tempo soffre di un crescente assenteismo. I circa 500 autisti dei bus ricorrono sempre più spesso al certificato medico per restare a casa quando non sono in ferie, tanto che in certi periodi vacanzieri chi gestisce le corse dei pullman fatica a riempire tutti i riquadri del casellario dei turni. Il problema era stato affrontato già nella trattativa per il rinnovo contrattuale dello scorso anno, stabilendo premi maggiori per chi avesse lavorato di più. Per un po' il sistema ha limitato le assenze, che



più recentemente sono però riprese numerose. Allora il presidente Zbogor ha preso carta, penna e timbro, ha appuntato al petto la stella da sceriffo "Tolleranza zero" e ha deciso di fare da solo: tranne le mamme finché il figlio non ha tre anni e chi soffre di malattie classificate "gravi" dalla legge, chiunque mancherà dal lavoro verrà penalizzato.

L'ordine di servizio distribuito dieci giorni fa parla chiaro: "l'autorizzazione preventiva al cambio turno/riposo e la richiesta di turni agevolati", così come la priorità nell'assegnazione di giorni di ferie se a chiederli sono più di un autista nello stesso giorno andrà ai soli dipendenti "virtuosi". Quello dei "virtuosi" è un club altamente selettivo, per farne parte occorre rispettare cinque regole (come nella massoneria): il bravo

autista non mancherà per più di un giorno ogni due anni per malattia, infortunio o congedo parentale a Natale, Capodanno, Pasqua, in luglio e in agosto; il bravo autista non mancherà per malattia più di due volte ogni 20 giorni la domenica; il bravo autista si farà sempre trovare dal medico che viene a fare la visita fiscale; il bravo autista non mancherà un giorno nelle settimane prima e dopo le sue ferie; il bravo autista non usufruirà per più di tre volte nel corso di tutto l'anno per malattia e infortunio e per più di cinque volte per il congedo di maternità e paternità.

E pensare che solo tre anni fa c'era chi ambiva alle 18 ore di lavoro settimanale per tutti...

Può anche darsi che con l'aiuto di qualche medico piacente fra gli autisti ci sia qualche furbo imbosca-

FIT CISL HA SUPERATO FILT CGIL

Con le elezioni interne dello scorso mese, per la prima volta la Fit Cisl si è affermata prima sigla sindacale nell'azienda Tep. «I risultati delle elezioni delle Rsu alla Tep sono molto lusinghieri - ha affermato il segretario territoriale Baldo Ilari -. Abbiamo ottenuto rappresentanti sia fra gli autisti che fra gli impiegati. Siamo intenzionati a portare avanti gli interessi veri dei lavoratori, in assoluta autonomia rispetto ad eventuali condizionamenti di natura politica o ideologica. Siamo consapevoli della responsabilità che oggi ci assumiamo: siamo fermamente decisi a non tradire la fiducia dei tanti che hanno voluto premiarci. Ci dichiariamo finora disponibili a qualsiasi confronto perché siamo convinti che insieme le battaglie si vincano in tempi più brevi ed in modo migliore».

to che anche i colleghi stanerebbero volentieri, ma attaccare pure gli infortunati (l'infortunio è responsabilità del datore di lavoro) e persino le madri e i padri nel congedo parentale riconosciuto come diritto dalla legge italiana, suona un tantino illegittimo. Perfino con Renato Brunetta ministro.

«Abbiamo già avuto un primo incontro con la direzione sulla vicenda - commenta Paolo Chicchio della Filt Cgil -. La cosa che ci ha infastiditi di più è stato il modo con cui sono state decise e presentate queste imposizioni, senza alcun confronto. Nel merito, va verificata la tenuta giuridica di alcune posizioni. Invece che punire, sarebbe meglio insistere con gli incentivi ad essere presenti. La Fit Cisl ha preferito invece non rilasciare dichiarazioni sul caso.